



Tiroleser Kaiserjägerbund

Ortsgruppe Lavarone (Lavarone)

Trent – Selschtirol - Italien

Qui di seguito il discorso fatto c/o il Cimitero Militare Austro-Ungarico dal rappresentante della Croce Nera Austriaca, portavoce delegato dal suo presidente Herr Hans Ullmann. Il discorso è stato tenuto in occasione della cerimonia di inaugurazione del Forte Belvedere - Werk Gschwent avvenuta il 22/23 Giugno 2002.

COMMEMORAZIONE DELLA CROCE NERA DEL TIROLO AL CIMITERO AUSTRO - UNGARICO di Slaghenaufi li 22. Giugno 2002 alle ore 17.00

Gentili Signori



È per me molto importante ringraziare il Sindaco del Comune di Lavarone in nome della "Schwarzen Kreuzes Tirol" - Croce nera del Tirolo, per l'invito a quest'onorata festività al cimitero di guerra Austro-Ungarico.

Ho il compito di portare i saluti a tutti voi da parte del dirigente della Croce Nera del Tirolo Signor Hans Ullmann. La sua età avanzata ed il suo stato di salute malferma non gli hanno permesso di partecipare personalmente a questa festa.

Ho il compito di portare i saluti a tutti voi da parte del dirigente della Croce Nera del Tirolo Signor Hans Ullmann. La sua età avanzata ed il suo stato di salute malferma non gli hanno permesso di partecipare personalmente a questa festa.



È un segno di alta cultura e di un superamento del passato, se oggi nemici d'un tempo si ritrovano fianco a fianco uniti in amicizia con interessi comuni in questo cimitero della prima guerra mondiale in memoria di quegli orrendi avvenimenti e delle disastrose conseguenze di quella Grande Guerra. Amico oppure nemico, di fronte alle tombe dei caduti tutto ciò non ha importanza:



la morte, per la quale tutti siamo uguali, cancella questi criteri.



I morti di guerra non possono piangere al loro brutale e non voluto destino, le loro tombe vengono accudite e onorate dal Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra e dall'associazione sorella, la Croce Nera Austriaca. Essi inoltre deplorano chi oggi giorno non mantiene la pace, oppure non ha voluto imparare dall'oscuro passato.

Le croci formate in legno, battute in acciaio e levigate in marmo ed i monumenti della Grande Guerra sono mute, ancora di più le grida prive d'aiuto dei soldati caduti per la pace e la conciliazione. Sono felice che i nemici di guerra d'un tempo, Austriaci ed Italiani abbiano trovato la via della comprensione e dell'amicizia.



Siamo molto grati che organi responsabili dell'ANA – Associazione cimiteri del fronte di guerra Austro-Ungarici, curino e restaurino i cimiteri attorno al Pasubio ed inoltre siamo orgogliosi che tutti gli anni ad Ottobre, i soldati alpini italiani come amici in piena uniforme, partecipano alla sfilata d'onore vicino ai loro camerati Austriaci

ed agli alpini Tedeschi al cimitero di guerra internazionale ad Innsbruck / Amras, dove si trova anche un cimitero di guerra italiano.

Solo questo è il modo più giusto e ragionevole per un'Europa unita, pacifica ed economicamente forte, solo questa è l'unica via per evitare che i nostri figli e nipoti non rivivano queste esperienze orrende, che i nostri antenati e le nostre famiglie hanno vissuto con molto dolore, sangue e tristezza.

Che Dio ci regali un futuro felice e sereno.